

Maratona

«Vivicittà»
Anteprima
a Rebibbia

LUCA BENIGNI

■ Anche quest'anno anteprima di «Vivicittà» a Rebibbia. Ieri mattina la prima parte della manifestazione sportiva che domani coinvolgerà contemporaneamente trentanove città italiane e sette estere si è snodata all'interno del perimetro del carcere romano. Alla gara organizzata dall'Uisp per il secondo anno consecutivo hanno preso parte sei atleti professionisti e circa settanta detenuti. Tutti in ottima forma. All'interno del carcere infatti da anni l'Uisp di Roma coordina le attività sportive del penitenziario, con corsi di ginnastica, tornei di calcetto, tennis e atletica. Un lavoro ben fatto che si evidenzia soprattutto quando i detenuti possono misurarsi con i giovani atleti delle società sportive. Nelle gare di ieri infatti sono stati proprio due atleti di Rebibbia a tagliare per primi il traguardo. Nella quattro chilometri riservata agli «amatori» l'ha spuntata su tutti Tonino Zingaro. Nella dodici chilometri, più competitiva e riservata ai semiprofessionisti, invece ha tagliato per primo il nastro d'arrivo Giuseppe Peronti che l'ha spuntata su tutti con una «fuga» solitaria negli ultimi metri. I risultati delle due prove atletiche hanno valore per la classifica generale, che nel caso di «Vivicittà» è compensata. Nello stile la classifica finale infatti si terrà conto sia della pendenza dei percorsi che della lunghezza. Il circuito - pista di Rebibbia è quasi del tutto pianeggiante ed è lungo poco più di un chilometro. È stato percorso dagli atleti per undici volte. Alla gara hanno preso parte anche atleti di livello nazionale come le azzurre Jocelyne Farrugia del Cises Frascati e Gabriella Stramaccioni della Sai. «È stata una bella prova - hanno commentato gli stessi detenuti del circolo «Albatros» - perché «Vivicittà» è una di quelle rare competizioni che pur avendo un vincitore non lasciano indietro nessuno».

L'appuntamento ufficiale con la manifestazione però è confermato per domani 10 aprile alle 10.30 al Circo Massimo e la partenza sarà data dai microfoni di Radio «Rai». Nello stesso momento «Vivicittà» prenderà il via oltre che nelle trentanove città italiane anche a Lubiana, Barcellona, Siviglia, Budapest, Lisbona e Pola. A Roma la partenza sarà data dal sindaco Francesco Rutelli. «Vivicittà» è ormai diventato un appuntamento tradizionale per gli appassionati romani dell'atletica e nel corso degli anni è diventata anche una delle manifestazioni più partecipate da parte di atleti professionisti nazionali ed internazionali. Insomma una grande festa dello sport che quest'anno gli organizzatori prevedono vedrà la partecipazione di oltre tremila podisti tra la competitiva di 12 chilometri e la non competitiva di 4.

Il percorso più lungo partirà da via dei Cerchi, proseguendo per il Colosseo, piazza di Spagna, il Pincio, piazza Navona, via Giulia e si fermerà al Circo Massimo. La mini-marca invece parte da via dei Cerchi, passa per piazza Capena, via del Circo Massimo e piazza Bocca della Verità per concludersi al centro di Circo Massimo. Alla prova romana, dal titolo suggestivo «Roma nel cuore», parteciperà anche Giuliano Baccani delle Fiamme Azzurre, campione italiano dei 5000 metri e che si aggiunge ai nomi di alcuni tra i più promettenti giovani della nostra atletica come Simona Perilli e Marco Di Lieto. Gareggeranno insieme a campioni già affermati come Leandro Croce, Dario Fegatelli e Jocelyne Farrugia.



Il Teatro Argentina

Alberto Paris

Ripa di Meana liquida il direttore artistico dell'Opera

Menotti licenziato
«Ricorrerò al Tar»Caracalla
Addio
alla stagione
estiva

Nel clima di grande confusione che circonda le sorti del Teatro dell'Opera, l'unica certezza all'orizzonte è che per quest'anno i romani e i turisti di tutto il mondo dovranno rinunciare alla stagione estiva. Niente più musica, né lirica, né balletti all'aperto. Roma ha perso, almeno per la prossima stagione, uno degli appuntamenti culturali più suggestivi e qualificati. Dopo aver decretato la fine degli spettacoli a Caracalla, non ci sono stati tempo e soldi sufficienti per riacendere i riflettori sul cartellone estivo. Villa Pappalardo è indicata come una delle sedi più probabili per gli allestimenti all'aperto. Non resta che sperare nel 1995.

LILIANA ROSI

■ Il Teatro dell'Opera non trova pace. Quasi quotidianamente il lirico di Roma finisce sui giornali. La notizia di oggi è che il sub commissario Vittorio Ripa di Meana ha licenziato il direttore artistico Giancarlo Menotti il quale, a sua volta, ha deciso di impugnare il provvedimento e di ricorrere al Tar. Il tutto nell'imminenza dell'insediamento del nuovo sovrintendente Giorgio Vidusso.

Procediamo per ordine. Il 31 marzo il sub commissario Vittorio Ripa di Meana ha inviato a Giancarlo Menotti una lettera con la quale comunica che il suo mandato di direttore artistico «deve considerarsi risolto. Questo, per consentire al nuovo sovrintendente designato dal Consiglio comunale il più ampio e libero esercizio delle sue attribuzioni nella ideazione e progettazione dell'intera attività del teatro». Il tono della missiva, secondo quanto avrebbe dichiarato Menotti nella sua residenza scozzese ad un giornalista che ne ha raccolto lo sfogo, era «gelido e sbrigativo». Il creatore del festival di Spoleto ha definito l'iniziativa di Ripa di Meana «intollerabile» e ha promesso di ricorrere al Tar.

E Vittorio Ripa di Meana, perché ha preso questa decisione? «Il contratto - risponde il sub commissario - contiene una clausola di risoluzione irrevocabile alla quale, previo un preavviso di 6 mesi, si può interrompere il rapporto in qualsiasi momento. Il mio è stato un atto dovuto: al nuovo sovrintendente bisogna dare la possibilità di scegliere un direttore di sua fiducia».

Intanto, a Giancarlo Menotti sono già arrivati attestati sostegno da parte del sovrintendente uscente Gian Paolo Cresci, del segretario generale Fioravante Nanni e dei dipendenti del Teatro dell'Opera, gli stessi che alcuni giorni fa ne chiedevano l'allontanamento. E in questo clima di dissoluzione anche il direttore del coro Marcel Seminara e il coreografo Vassiliev hanno lasciato intendere che sono pronti a lasciare nonostante ricoprissero i rispettivi incarichi da non più di un anno.

In tutto questo si attende da un momento all'altro la nomina ufficiale del nuovo sovrintendente dell'ente lirico, Giorgio Vidusso. Il compito spetta al sottosegretario alla Presidenza del consiglio delegato allo spettacolo che dovrà così ratificare la decisione presa dal

Consiglio comunale circa un paio di settimane fa. Contemporaneamente dovrà essere presa una decisione per il teatro Verdi di Trieste di cui Giorgio Vidusso era sovrintendente e da cui ha rassegnato definitivamente le dimissioni.

Tutt'altro che appianata, dunque, la situazione al Teatro dell'Opera dove si respira un'atmosfera per niente serena. «In un anno - dice il Libersind - sono passati alla gestione del teatro 5 commissari tra i quali non ce n'è stato uno capace di risolvere un solo problema. Tutti e cinque non hanno fatto altro che finire di affossarlo. Non hanno saputo sanare, nemmeno in parte, il catastrofico bilancio; non hanno preparato il cartellone 1994-1995; non hanno programmato la stagione estiva».

È dunque duro anche nei confronti di Vittorio Ripa di Meana il giudizio del sindacato dei lavoratori dello spettacolo del Teatro dell'Opera il quale, dicono, si è giustificato dicendo che «il teatro non può avere una programmazione perché ci sono da fare dei lavori per rimettere il palcoscenico in agibilità». Una scusa non plausibile per il Libersind dal momento che il palcoscenico è stato rifatto nel 1990 da una ditta milanese con la spesa di alcuni miliardi.

"METTI UNA SERA IN SCENA"

PER SCOPRIRE COSA VI ACCADREBBE
TROVANDOV
DALL'ALTRA PARTE DEL SIPARIO

UN LABORATORIO TEATRALE IDEATO DA
MAURIZIO ZACCHIGUA
DAL 15 APRILE (ORE 17) AL 30 MAGGIO.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI TELEFONARE AL 5910524
OPPURE RIVOLGERSI ALLA SEZ. PDS DI VIA SPROVIERI 12 A
MONTE VERDE VECCHIO.

SABATO 9 APRILE ORE 16.30
PIAZZA CAPECELATRO

MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

partecipano:

FAUSTO BERTINOTTI
Segretario Nazionale di Rifondazione Comunista
FRANCESCO RUTELLI
Sindaco di Roma
STEFANO TOZZI
Segr. Federazione Romana di Rifondazione Comunista
CARMINE FOTIA
Consigliere Comunale PDS - Direttore di Italia Radio
c/c. Rifondazione Comunista Pnnavalle Via Litta (Lotto 25)

Aderiscono:

Ass. Diametro, Ass. Franco Basaglia, Ass. Progetto Diritti, Casa Diritti Sociali, Com. Difesa e Rilancio della Costituzione, C.S.O.A. Break Aut, Essere Sindacato - C.G.I.L., Movimento Politico per l'Alternativa, Movimento Umanista, Opera Nomadi, P.D.S. XIX Circonscrizione, Psichiatria Democratica, Rete, Rivista Agorà, S.O.S. Razzismo, VERDI Roma

IL CIRCOLO
FOTOGRAFICO

dell'Associazione
Socio-Culturale
VILLA CARPEGNA
e l'Associazione Culturale
LE FORNACI
viale di Valle Aurelia, 129

Giovedì 14 aprile 1994 alle ore 19

presenta

TINA MODOTTI

Fotografa naturale

Incontro, gratuito ed aperto a tutti,
nell'ambito del seminario sulla storia della fotografia

con: IGNAZIO VENAFRO
MARIO SETTER

L'Associazione Socio-Culturale «Villa Carpegna» è così raggiungibile:
BUS 51 da piazza Risorgimento; BUS 495 dalla Stazione Tiburtina;
BUS 490 con fermata su Ubaldo degli Ubaldi; METRO «A» (fermata
Ottaviano) più BUS 994 con fermata su Ubaldo degli Ubaldi.

L'Associazione culturale "L'ISOLA CHE NON C'È"

organizza per Domenica 10 Aprile Visita Guidata a:

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
(P.zza Esedra)

Appuntamento ore 10.00 davanti alla chiesa.
Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 41730851
dalle ore 19.00 alle 20.30.

Anzio 2. Si aggrava la situazione abitativa dei somali dell'ex Villaggio Pergolesi

320 famiglie senza acqua e luce

ANNA POZZI

■ ANZIO. Sono rimasti tutti senza luce e senza acqua i 300 somali che alloggiavano ad Anzio 2 e tutte le famiglie di italiani che da tempo avevano acquistato e preso in affitto a circa 900mila lire al mese gli appartamenti dei palazzi di Corso Italia, al quartiere Europa. Da ieri mattina l'Enel ha staccato la corrente e di conseguenza anche l'erogazione dell'acqua, che avveniva attraverso un pozzo. «I motivi per cui è stata staccata la luce sono semplici - spiega Rodolfo Varano, amministratore della società Ranch, fallita da qualche mese - l'Enel ci aveva mandato il conguaglio da pagare, circa 11 milioni. Noi avevamo diviso la cifra per le famiglie che utilizzavano la corrente e ne è venuto fuori un totale di 209mila lire a nucleo familiare. Sono stati pochissimi, però coloro che hanno pagato». Tutte le famiglie, infatti, utilizzavano la corrente del cantiere e da tempo aspettavano che la questione si regolarizzasse, visto

che avevano già anticipato i soldi per i contatori. «Siamo stanchi di promesse - dice Filomena De Masi, una signora che abita nei palazzi in questione - Da quando siamo venuti ad abitare qui non sentiamo altro che «Ci vuole tempo» e continuano a chiederci i soldi. Abbiamo pagato 700mila lire per i contatori che non sono ancora stati installati. Abbiamo pagato bollette della luce nettamente superiori ai consumi e non ce la siamo sentita di tirare fuori ancora soldi senza avere garanzie». Sta di fatto che da ieri mattina 20 famiglie di italiani e 300 somali sono rimaste senza acqua e senza luce e questo aumenta i disagi che già da tempo si registravano in Corso Italia. Dall'oggi ai domani, infatti, in palazzi che sono privi di abitabilità e che non hanno ancora i regolari allacci di luce e acqua, sono arrivati i somali sgomberati dal villaggio Pergolesi di Anzio. Ad Anzio si aspettavano solo 14 famiglie, ma la Score (so-

cietà che per conto della Regione Lazio aveva il compito di trovare una sistemazione ai somali del villaggio Pergolesi), costretta a liberare in fretta le villette di Anzio 2, ha stipulato un contratto per 47 appartamenti con la società Ranch di Anzio 2. Nel nuovo quartiere sono così arrivati, due mesi fa, circa 300 somali. Nei palazzi la luce è iniziata ad andare e venire. Il generatore, infatti, abituato a sopportare il consumo energetico di 20 famiglie, non è stato più sufficiente per soddisfare le esigenze di tutti. Dopo mesi di «corrente alternata», l'Enel ha staccato del tutto l'elettricità. Così, ieri mattina, bianchi e neri, afflitti dallo stesso problema, senza lasciarsi spaventare dalla pioggia battente, hanno manifestato sotto il Comune di Anzio e, inutilmente, hanno chiesto di essere ricevuti dal sindaco, che non era in Comune. Dopo vani tentativi, una delegazione, con a capo il presidente del Comitato Anzio 2, Angelo Bragalione, è stata ricevuta dal vicesegretario, dottor Murgia, che si è messo in

contatto con il consorzio acquedotto di Carano ed è riuscito ad ottenere che venissero installate due fontanelle all'esterno dei palazzi. Magra consolazione per centinaia di persone, che in un clima quasi invernale, dovranno fare la spola per poter riempire recipienti di acqua. «Ora attendiamo l'incontro con il sindaco - dice Angelo Bragalione - fissato per la prossima settimana. Di certo, la situazione è insostenibile. Ci sono bambini piccoli che possono anche stare al buio ma non possono stare senza acqua. Vorremmo che il presidente della Score sia il curatore fallimentare della società Ranch per verificare di chi sia la responsabilità di tutto questo». E proprio il primo cittadino di Anzio, dopo l'arrivo dei somali ad Anzio 2 aveva emesso un'ordinanza di sgombero per tutti coloro che si trovavano nei palazzi senza abitabilità e qualcuno pensa che il taglio della luce possa essere un segnale di un vicino sgombero effettivo.

Corviale
Migliaia
di persone
al freddo

■ Migliaia di persone al freddo, costrette ad indossare il cappotto in casa e a rimettere due o tre coperte imbottite, chi ce l'ha. Succede a Corviale, nel palazzozone troppe volte «celebrato» per i tanti problemi legati alla struttura architettonica non proprio felice, dove abitano alcune centinaia di famiglie. L'edificio è di proprietà dello Iacp. L'Istituto autonomo case popolari alla fine di marzo ha staccato la spina al riscaldamento centralizzato del palazzozone, secondo quanto prescrivono le norme di legge. Sta di fatto, però, che l'improvviso abbassamento della temperatura, dopo molto giornate di sole in marzo, ha fatto diventare delle ghiacciaie gli appartamenti di Corviale. Lo Iacp alle proteste degli abitanti replica che sulla situazione può decidere solo il Comune.

TERZO ENOTECA
PUB
MILLENNIO
ASSOCIAZIONE CULTURALE
Dalle ore 21.00 alle 02
Via dei Sabelli, 139
Tel. 44.68.481
ROMA